

“Svolta o perdiamo i fondi Ue”

Parla il ministro Gualtieri: “Ha ragione Gentiloni, subito corsie preferenziali per il Recovery”. Il Pd si schiera sulla stessa linea, Conte prende tempo
Cassese: affidiamo i piani a pool con i migliori tecnici dei ministeri. Verifica di maggioranza, Zingaretti avverte Renzi: “Niente avventure politiche”

Nel discorso di fine anno Mattarella lancia l'appello all'unità del Paese

di **Claudio Tito**

Il colloquio

L'intervista di Gentiloni non l'ho solo apprezzata, è da sottoscrivere». Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri parla del messaggio che il Commissario italiano dell'Ue agli Affari economici ha lanciato dalle colonne di *Repubblica*. E dice: «Non possiamo aumentare il debito, ma se non abbiamo i progetti nei tempi e modi previsti, perdiamo i soldi del Recovery Fund».

● a pagina 3
con servizi ● da pagina 2 a pagina 5

Gualtieri “Sì, servono procedure veloci o perderemo i soldi”

di **Claudio Tito**

«L'intervista di Gentiloni non l'ho solo apprezzata, è da sottoscrivere». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, dopo una giornata trascorsa anche ad incontrare le delegazioni di Pd e M5S per discutere i provvedimenti che dovranno dare corpo al Recovery Plan e preparare la verifica di governo, si prende una pausa per parlare del messaggio che il Commissario italiano dell'Unione europea agli Affari economici ha lanciato dalle colonne di *Repubblica*. E il titolare di Via XX Settembre lo fa schierandosi completamente a favore delle argomentazioni svolte dall'ex premier italiano. Soprattutto le considera non una critica al governo italiano ma un aiuto, un atto di collaborazione.

Gualtieri, del resto, sa bene che il fondo Next Generation Eu rappresenta una «sfida» per l'Italia. Forse la più grande sfida per il nostro Paese negli ultimi settanta anni. Ma anche che l'Italia è in grado di raccogliercela. E per questo servono - come ha spiegato proprio Gentiloni - «provvedimenti straordinari». Misure che rendano realizzabili e puntuali tutti gli investimenti.

La linea, in questo senso, è molto semplice. C'è il precedente del cosiddetto “decreto semplificazioni”. «Ecco - chiarisce Gualtieri - dobbiamo andare

avanti esattamente in quella direzione». L'obiettivo insomma consiste nello sveltire le procedure, dare certezza ai destini dei fondi stanziati. «Il contenuto più profondo della governance è proprio questo. La task force è una questione davvero secondaria». Non è un caso che da tempo la discussione nella maggioranza di governo e nel sistema produttivo si è concentrata sulla revisione del Codice Appalti.

«Vede, io sono totalmente d'accordo con Paolo anche perché alcuni dei rischi sollevati sono esattamente quelli che io sto cercando di illustrare da settimane. E, peraltro, non è che io e Gentiloni non ci sentiamo. Diciamo che ci parliamo con una certa frequenza». Il nucleo dell'impegno su cui, a suo giudizio, il governo si deve concentrare è allora questo: «Se non facciamo le opere e gli investimenti nei tempi e secondo i criteri indicati, non è che riceviamo i soldi in ritardo. Li perdiamo proprio. Non funziona come per i fondi ordinari. Se non realizziamo i progetti, perdiamo i soldi. E paradossalmente li perdiamo doppiamente perché il meccanismo prevede che noi li anticipiamo e poi ce li rimborsano. E il tutto avviene secondo un calendario di verifiche che procede in base ad una serie di ‘milestone’, ossia di traguardi intermedi». E lo stesso risultato negativo si ottiene se gli

stanziamenti «vengono spesi male». Il capo dell'Economia è però convinto che l'Italia è in grado di rispondere a tutti i requisiti che l'Unione reclama.

Il punto però è che in questo Paese basta un Tar qualsiasi o semplicemente un comitato di quartiere per bloccare progetti giganteschi. Il rischio-Italia prende questa forma ed è la principale preoccupazione esposta dal Commissario europeo che, seppure italiano, parla a nome dell'Ue. E, infatti, il successo passa «esattamente dall'esigenza di identificare corsie preferenziali sulle procedure coinvolte nell'uso del Recovery. Bisogna chiarire quali possano essere le innovazioni procedurali. Di questo abbiamo bisogno». A questo proposito, dunque, il ministro dell'Economia ricorda che si è già compiuto un passo avanti con il decreto semplificazioni. Il passo successivo dovrebbe consistere in «procedure ordinarie semplificate e in norme semplificate». Per Gualtieri, poi, c'è un aspetto che per certi versi riveste una importanza persino superiore. Lui la chiama la «meta-riforma», ossia la «riforma della Pubblica Amministrazione». «Perché l'esigenza di stare nei tempi è certamente sfidante, ma si tratta di una sfida positiva. E, direi, anche utile».

Ieri il ministro dell'Economia ha incontrato gli “ambasciatori”

di M5S e Pd per dare un seguito concreto alla verifica politica in corso: «Due riunioni positive». E oggi si confronterà con Italia Viva, forse il colloquio più delicato. Anche perchè proprio Gentiloni ha risollevato il tema dell'attivazione del Mes sanitario, questione su cui Renzi ha nuovamente insistito. «Ma il mio pensiero su questo l'ho esposto tante volte e non mi pare che fosse

distante da quello di Paolo». Semmai - è la preoccupazione su cui Gualtieri preferisce porre l'accento in maniera pesante - bisogna tenere presente anche gli inviti della Commissione a tenere sotto controllo il debito pubblico. «Dobbiamo sempre ricordarcelo. Non possiamo pensare di modificare i saldi di bilancio ignorando a quanto ammonta il nostro fardello». «È nostro dovere

insistere - tenere bassa la curva del debito. Dobbiamo ridurre il debito anche con la crescita. Ed è per questo che non chiederemo subito tutti i cosiddetti 'Loans', ossia i prestiti contenuti dal Recovery Fund. A differenza dei 'grants' vanno a formare il debito e se le utilizzassimo tutti, ci ritroveremmo presto con il rapporto debito-pil al 155 per cento. Non ce lo possiamo permettere».



Alta Camera
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri durante una seduta alla Camera dei deputati

RICCARDO ANTIMIANI / 272/ANSA

— “ —
È da sottoscrivere l'intervista di Gentiloni, va seguita la strada del decreto semplificazioni

— “ —
La task force è secondaria, dobbiamo prevedere corsie preferenziali per rispettare i tempi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.